



Circ. N.: 83	Data 28/10/2026
	Ai Docenti dell'Istituto
	Agli Studenti e alle Famiglie
	Agli atti
	Al sito web

OGGETTO: Uso improprio di gruppi WhatsApp tra minori – Richiamo urgente alle responsabilità genitoriali e alla vigilanza digitale.

La Dirigente Scolastica,

ESSENDO VENUTA A CONOSCENZA della recente creazione di gruppi WhatsApp ("maxi-chat") gestiti autonomamente da alunni delle classi prime del plesso "V.Catullo", all'interno dei quali vengono inseriti o esclusi numerosi compagni dell'Istituto;

PREMESSO CHE tali dinamiche si svolgono interamente al di fuori dell'orario e dell'edificio scolastico, attraverso l'uso di smartphone privati e utenze telefoniche personali, esulando pertanto dalla giurisdizione disciplinare diretta di questa Istituzione Scolastica;

RICHIAMA L'ATTENZIONE DELLE FAMIGLIE SUI SEGUENTI, FONDAMENTALI ASPETTI:

- **Limiti di età e responsabilità:** Si ricorda che i Termini di Servizio di WhatsApp stabiliscono a 13 anni l'età minima per l'utilizzo dell'applicazione in Europa. Per i minori di tale età, l'uso è subordinato al consenso e al controllo stringente di un genitore. La responsabilità civile e penale per i danni cagionati dall'uso improprio di tali strumenti da parte di minori di 14 anni ricade interamente sugli esercenti la responsabilità genitoriale (*art. 2048 del Codice Civile*).
- **Violazione della Privacy:** L'inserimento in gruppi di numeri telefonici di compagni di scuola senza il preventivo consenso dei diretti interessati e dei loro genitori costituisce una grave violazione della riservatezza dei dati personali.
- **Rischio Cyberbullismo (Legge 71/2017):** Dinamiche di inclusione forzata, esclusione immotivata, derisione o diffusione di contenuti inappropriati all'interno di questi gruppi possono rapidamente degenerare in condotte ascrivibili al cyberbullismo.

Alla luce di quanto sopra, l'Istituto **declina ogni responsabilità** in merito a quanto accade in tali chat private, ma, nel pieno rispetto del proprio mandato educativo,



INVITA FORMALMENTE E PERENTORIAMENTE TUTTI I GENITORI A:

1. **Esercitare un controllo attivo** sui dispositivi smartphone in uso ai propri figli, verificandone i contenuti, le chat e i gruppi a cui sono iscritti.
2. **Intervenire immediatamente** per far chiudere o far abbandonare ai propri figli gruppi WhatsApp non autorizzati, caotici o potenzialmente lesivi della dignità altrui.
3. **Sensibilizzare** i propri figli sul fatto che le azioni compiute "virtualmente" hanno ricadute reali, psicologiche e legali.

Si rammenta infine che, qualora dovessero emergere fattispecie di reato (minacce, diffamazione, diffusione di materiale illecito), le famiglie che si ritenessero lese avranno pieno titolo per sporgere autonoma e diretta denuncia presso la Polizia Postale o le competenti Forze dell'Ordine.

La scuola, tramite il Referente per il Cyberbullismo e i docenti, continuerà la propria opera di prevenzione ed educazione alla cittadinanza digitale in classe, ma tale azione risulta vana senza l'imprescindibile alleanza e il controllo attivo da parte delle famiglie.

Inoltre, la Referente per il Bullismo e Cyberbullismo, segnala le attività formative per famiglie previste dal CSEL – CENTRO STUDI PER L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (vedi locandina allegata per adesione).

Cordiali saluti.

Referente d'Istituto Bullismo e Cyberbullismo

Ins. Francesca Gerardini

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Luciana Altomare Di Giuseppe

(Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/1993)